



Dalla parte dei più deboli

Viaggio nelle misure per l'integrazione di soggetti svantaggiati e per l'inserimento dei più giovani nel mondo della professione, attraverso nuove borse lavoro

Non solo numeri, grafici, tabelle e strategie d'investimento. La fredda impassibilità delle cifre rischia di allontanare dai protagonisti concreti dei processi economici e sociali, ovvero gli uomini, la loro conoscenza, la loro dignità. Forte di questa convinzione l'Assemblea Nazionale Enpav ha esaminato i regolamenti che disciplinano due nuovi istituti: i sussidi per l'avvio alla professione e le borse lavoro di sostegno assistenziale. Lo stanziamento annuo non dovrà superare il tetto dell'1,5% delle entrate correnti. L'obiettivo è sviluppare ed implementare un'offerta di welfare a beneficio della categoria nell'ottica di una maggiore equità. I primi sono forme di erogazione a scopo qualificante per favorire l'inserimento dei giovani in un mercato dalle criticità evidenti. Su questo istituto innovativo, vista l'attenzione e la discussione che si è sviluppata in Assemblea, si faranno ulteriori approfondimenti allo scopo, tra l'altro, di inserire tra i criteri per l'ottenimento del sussidio oltre ad elementi di natura puramente meritocratica, anche la situazione reddituale. Quindi il provvedimento, pur confezionato nella sua impalcatura principale, sarà oggetto di ulteriore istruttoria ed approvato alla prossima riunione assembleare.

La borsa lavoro assistenziale non si configura come rapporto professionale, né subordinato, né di natura autonoma, ma è un'esperienza di progetto formativo

Il secondo intervento si configura come una misura socio-assistenziale finalizzato a favorire l'integrazione lavorativa di soggetti socialmente più fragili tramite un'esperienza professionale retribuita presso una struttura pubblica o privata (struttura ospitante), il cui costo viene sostenuto da un ente terzo (soggetto promotore), nel nostro caso, l'Enpav. Il tirocinio non costituisce un rapporto di lavoro di natura subordinata, ma si inquadra nell'ambito delle collaborazioni atipiche. Le strutture ospitanti interessate possono trovarsi in ogni parte della penisola. In ognuna di esse dovrà essere individuato un tutor di riferimento. Il suo ruolo sarà quello di accompagnare il borsista facilitandone l'ingresso nella nuova realtà e affiancandolo nelle sue attività. Tra Enpav e soggetti in attesa di ospiti dovrà essere sottoscritta una Convenzione che comprenda gli obblighi a carico dell'Ente, della struttura ospitante e del beneficiario della borsa lavoro. I destinatari del sussidio sono i pensionati Enpav di invalidità. L'importo massimo del sussidio ammonta ad € 400,00 mensili e viene erogato direttamente dall'Enpav al destinatario per un periodo compreso tra quattro e sei mesi, eventualmente prorogabile una sola volta, al ricorrere di determinate condizioni, e comunque con soluzione di continuità. La borsa lavoro assistenziale non si configura come rapporto professionale, né subordinato, né di natura autonoma, ma è piuttosto un'esperienza di progetto formativo. L'assegnazione del sussidio avviene a seguito dell'approvazione della graduatoria dei richiedenti, da parte del Comitato Esecutivo, fino ad esaurimento dello stanziamento annuo. A tal fine il Consiglio di Amministrazione dovrà redigere e pubblicare annualmente un bando per definire la durata massima del sussidio, le modalità di erogazione e gli aspetti operativi.



In atto misure per sviluppare ed implementare un'offerta di welfare a beneficio della categoria nell'ottica di una maggiore equità

In Assemblea, l'introduzione delle Borse Lavoro Sostegno Assistenziale è stata approvata all'unanimità. Adesso bisognerà attendere il benestare dei Ministeri vigilanti per dare piena efficacia all'iniziativa. Un segnale di vicinanza agli iscritti ai quali Enpav si propone di affiancare un qualificato team di supporto informativo per la gestione di tutte le questioni che riguardano l'intero "ciclo di vita dell'associato", dal momento dell'iscrizione fino all'erogazione del trattamento pensionistico. Un nuovo tassello di un welfare innovativo a cui si aggiungono gli aiuti e le provvidenze straordinarie a favore di chi versa in stato di bisogno, i sussidi per motivi di studio e quelli a sostegno della genitorialità.